

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova
(Parco di Portofino)

L'anello S. Rocco – Punta Chiappa

La visita ai manufatti militari di Punta Chiappa



Sviluppo: S. Rocco di Camogli – Batterie – Punta Chiappa – S. Nicolò – S. Rocco di Camogli

Dislivello: 260 m in salita e in discesa

Difficoltà: E/EE

Ore di marcia: 2.00' h totali

Periodi consigliati: da ottobre ad aprile

Accesso: in auto si esce a Recco (casello autostrada A10) e dal centro del paese imbocchiamo la strada per La Spezia. Giunti alla Ruta di Camogli prendiamo la diramazione per S. Rocco. In treno scendiamo alla stazione di Recco o Rapallo (linea Genova –

La Spezia), dove prendiamo il bus per Ruta. Da qui prendiamo il pulmino per S. Rocco.

Il legame tra uomo e territorio nel parco di Portofino è l'elemento predominante che caratterizza ogni singolo percorso. Dalla Via dei Tubi, al sentiero della Valle dei Mulini, a quello della Torretta di Cala dell'Oro, fino a tutti i tracciati che gravitano nella zona di Portofino, S. Fruttuoso e Punta Chiappa. Proprio in quest'ultima località è stato recuperato nel luglio del 2012 un sentiero che da località Batterie scende direttamente al mare, passando per le fortificazioni militari costruite negli anni 30 del secolo scorso a scopi difensivi.

In passato erano visitabili solo quelle batterie militari poste sul sentiero tra S. Rocco e S. Fruttuoso, mentre ora si può scendere lungo il costone roccioso che porta a Punta Chiappa passando in mezzo a tutti i bunker, casematte, ripari e casermette poste su questo versante panoramico del promontorio. Una serie interminabile di scalinate riparate nei punti più ripidi ed esposti da catene e ringhiere, ci fanno arrivare direttamente alla costa rocciosa di Punta Chiappa. Da qui risaliamo a S. Rocco attraverso la vecchia mulattiera che passa da S. Nicolò.

Partiamo dal piazzale della chiesa di **S. Rocco di Camogli** (221 m) posta in uno stupendo punto panoramico con vista sulla costa genovese, dove prendiamo la strada lastricata che prosegue in direzione sud quasi in piano. Tra gli alberi intravediamo la sagoma di Punta Chiappa mentre passiamo a fianco di alcune villette alternate a tratti boscosi. Lasciata a destra la diramazione per Punta Chiappa, che utilizzeremo in salita al ritorno, seguiamo dritti verso la piccola frazione di Mortola. Passiamo in mezzo alle case del caratteristico borgo fino ad entrare in uno stupendo bosco di pini e lecci. Sotto di noi appare di tanto in tanto il tratto di mare tra Camogli e Punta Chiappa con una piccola tonnara a breve distanza dalla costa.

Gradualmente cambia l'aspetto della roccia e della vegetazione, dove comincia ad emergere il conglomerato di Portofino associata agli arbusti tipici dei terreni aridi costieri.

Dopo una quarantina di minuti arriviamo nei pressi di una piccola costruzione militare a picco sul mare, e per questo chiamata località Belvedere o **Batterie** (260 m). Da qui inizia il tratto con le fortificazioni militari che incontreremo per un lungo tratto. Poco sotto troviamo il primo bivio con la diramazione per Punta Chiappa, mentre la seconda si trova più avanti a fianco delle batterie più elevate della zona. Entrambi gli itinerari si raccordano all'altezza del secondo gruppo di manufatti militari a picco sul mare. Una rete di sentieri permette di accedere direttamente o sopra ad ogni bunker, mentre alcuni cancelli sono stati posti agli accessi dei tunnel sotterranei. Un gruppo di fortificazioni si trova a sinistra e sotto l'incrocio tra i due sentieri, mentre un gruppo di caserme e ripari è presente poco più avanti sulla destra. La visita ai singoli manufatti richiede diverso tempo e permette di apprezzare alcune belle visuali sulla costa sud-occidentale del promontorio. Sono tutte costruzioni risalenti agli anni trenta del secolo scorso che durante il periodo di occupazione nazista sono state requisite dai tedeschi a scopo difensivo, anche se da queste postazioni non è mai partito un colpo.

Affiancato l'ultimo bunker (foto) scendiamo a capofitto verso la costa con una serie innumerevole di scalinate protette da una ringhiera con le catene. Passiamo in mezzo alla macchia mediterranea e in maniera graduale entriamo in una bella lecceta, stando attenti ai gradini appena rifatti sul nuovo percorso. Questo sentiero è stato da poco ridisegnato sulle tracce di vecchi itinerari presenti in zona. Pur non essendoci un segnavia la traccia è abbastanza evidente. Poco prima di arrivare sulla zona costiera il tracciato piega improvvisamente verso nord, fino a scendere direttamente sul sentiero che collega S. Nicolò con Punta Chiappa.

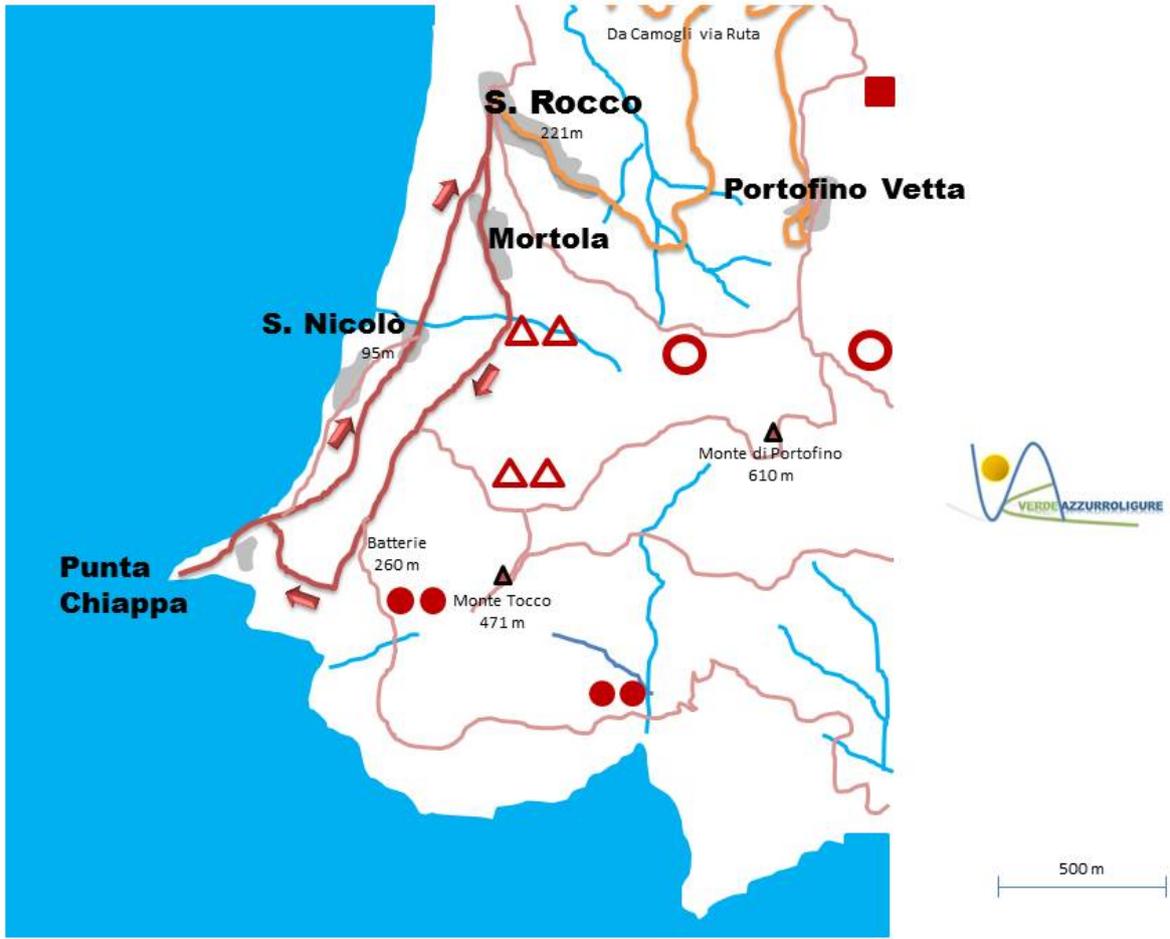
Girando a sinistra arriviamo in poco tempo alla lingua rocciosa di **Punta Chiappa** (s.l.d.m. – 1h 15' di cammino), mentre a destra ritorniamo indietro verso S. Rocco. Poco sotto troviamo l'imbarco di Porto Pidocchio per i battelli che collegano S. Fruttuoso con Camogli.

Per ritornare a S. Rocco prendiamo il tracciato a destra che con diverse scalinate sale nel bosco fino a sbucare nella graziosa frazione di **S. Nicolò** (95 m), con la sua caratteristica chiesa. Da qui si prosegue su tratti in piano alternati ad altre scalinate, fino ad arrivare al bivio con il sentiero dell'andata, poco prima di **S. Rocco**. Dopo alcuni minuti di cammino si ritorna alla piazzetta di fronte alla chiesa.

Un consiglio: volendo ci si può imbarcare a Porto Pidocchio per raggiungere Camogli e ritornare a S. Rocco dalla scalinata che parte ad est del paese

Riferimento cartografico: carta FIE/EDM "Monte di Portofino – Rapallo – Valfontanabuona" – scala 1:25.000 – tracciato VEL alla pagina successiva

Verifica itinerario: 6 ottobre 2012



© Marco Piana 2013